

effetti. Il re allora ordinò di imporre su Ovada e le terre dei dintorni un'altra contribuzione di lire centomila da riscuotersi al tempo dei raccolti nelle possessioni dei nobili genovesi.

In tal maniera furono gli uni e gli altri eguagliati con doppio vantaggio del re; non, però, senza fastidio e pena di quelli che ebbero incarico di esigere quelle somme, poichè, per far danaro, convenne far tagliare i grani, batterli e portarli in Alessandria, avendo i nobili genovesi mandato ordini ai loro agenti e contadini di abbandonare i poderi, affinchè non fossero costretti a lavorare per conto di quella contribuzione.

Durante la campagna del 1746, erano rimasti in Ovada e nelle terre vicine tre battaglioni con non poche milizie ausiliarie, per tenere in freno quella gente e riscuotere il residuo della contribuzione stata imposta sopra le possessioni dei nobili genovesi. Ma il Marchese di Caraglio, vedendo avvicinarsi da Voghera l'armata nemica, mentre egli, in Alessandria, era quasi sprovvisto di guarnigione, richiamò da Ovada i suddetti tre battaglioni.

I Genovesi, appena di ciò vennero informati, fecero avanzare alcuni distaccamenti delle loro truppe e riuscirono, infatti, a recuperare Ovada ed i dintorni, ma per breve tempo, poichè gli Austro-Sardi, guadagnata la battaglia di Piacenza, non tardarono ad inoltrarsi verso gli Appennini per scendere in Liguria; onde le truppe genovesi dovettero ritirarsi in tutta fretta a Rossiglione e Masone.

Ovada venne occupata dalle truppe del generale Botta, e nell'anno seguente (1747) dai croati di Schulembourg, il quale ivi radunò l'avanguardia dell'esercito per superare i valichi dei monti che sboccano in Liguria sopra Voltri. Anfranco

---

Celebrità mediche suggeriscono

***L' American Duina***

quale aperitivo. Diffidare dalle contraffazioni